

Fiesole

ARTE | ARCHEOLOGIA | CULTURA | NATURA

FIESOLE ART | ARCHEOLOGY | CULTURE | NATURE



CITTÀ DI FIESOLE





Particolare delle terme romane
con scorci del campanile della cattedrale

*Detail of the Roman baths with a view
of the bell tower of the cathedral*

Fiesole

Capoluogo di uno dei comuni della fascia collinare attorno a Firenze, Fiesole conta circa 15.000 abitanti su un territorio di 42 Km² che comprende la dorsale delle colline fino quasi ai confini con la regione del Mugello e vaste porzioni delle Valli dell'Arno e del Mugnone.

Il nome, la fama e la sua identità sono legati alla storia antica che aveva nella città murata il centro propulsore e organizzativo. L'origine di Fiesole si perde nel tempo, tanto che molte leggende sono fiorite intorno alla sua nascita. La più fantasiosa narra che Atlante, dopo essere stato in Africa, passò per Gibilterra, la Spagna e la Francia ed attraverso le Alpi arrivò in Italia. Chiese allora ad Apollo dove era il posto più bello per riposarsi ed il dio gli rispose di scendere verso il mare, risalire lungo un gran fiume fino ad arrivare ad un vasto colle che avrebbe riconosciuto facilmente perché era il più bello al mondo.

Atlante giunse alla foce dell'Arno e lo risalì fino a che vide un colle abitato da gente labratoria e pacifica. Spianò la cima del colle e dalle sue pareti scavò grandissimi massi con i quali costruì mura e palazzi di una città bellissima che si fermò ad ammirare esclamando: «tu fies sola», intendendo che sarebbe rimasta la sola e la più bella per secoli e secoli.

Il toponimo di Fiesole è considerato etrusco anche se a noi è arrivato dal latino “Faesulae”.

One of the municipalities situated in the line of hills around Florence, Fiesole has a population of around 15,000 and extends over approximately 42 km². This includes the ridge of hills running almost as far as the boundary with the Mugello and substantial portions of the Arno and Mugnone valleys.

Its name, fame and identity are associated with its early history. Indeed, in the past the walled city was an important administrative and economically dynamic centre. The origins of Fiesole are lost in the mists of time, giving rise to various legends about how it came to be founded. The most imaginative one has it that Atlas, after having been in Africa, travelled north through Gibraltar, Spain and France, and crossed over the Alps into Italy. He then asked Apollo where the most beautiful place to rest was. The god told him to go down towards the sea, then travel up along a large river until he reached a big hill, which he would recognize immediately because it was the most beautiful in the world. Atlas did as Apollo suggested: he arrived at the mouth of the Arno and followed it upstream until he saw a hill inhabited by hard-working, peaceful people. He flattened the top of the hill and carved out massive blocks of stone from the hillside with which he built the walls and palaces of a beautiful city. After his labours he stopped to admire it, exclaiming «tu fies sola», meaning that it would be the only and most beautiful city for centuries to come.

The place name 'Fiesole' is considered to be of Etruscan origin, even though it has come down to us from the Latin 'Fesulae'.

Civiltà e Storia

HISTORY AND CULTURE

Fiesole sorge su un'altura dominante la valle dell'Arno a sud e quella del Mugnone a nord-ovest. Il suo rilievo è articolato su due colline, San Francesco e Sant' Apollinare, in mezzo alle quali si stende l'avvallamento che ospita l'odierno abitato. La presenza della civiltà sui due colli, che da lontano richiamano la forma caratteristica di una falce di luna così come è rappresentata nel suo stemma, è accertata a partire dall'età del bronzo (circa 2000 anni a.C.) con una continuità nell'età del ferro, nella quale matura la civiltà etrusca (VIII-IV sec. a.C. circa). I caratteri principali di quest'ultima sono l'uso di una lingua diversa da quella delle popolazioni italiche e latine, una forte integrazione con la cultura ellenica, l'organizzazione politico-territoriale in città-stato, una economia ricca e complessa. In questo periodo a Fiesole, dai primitivi abitati sulle alture, si sviluppa una poderosa urbanizzazione con una possente cinta muraria di oltre due chilometri e mezzo (ampi tratti sono ancora visibili lungo il perimetro orientale e settentrionale) a baluardo contro le invasioni dei popoli del Nord (Galli) ed a controllo dei traffici e delle vie di comunicazioni tra l'Arno, l'Etruria centro meridionale e l'Etruria padana.

Le testimonianze archeologiche più note e significative, che permettono di ricostruire una avvenuta organizzazione urbanistica ed un notevole sviluppo, risalgono all'età ellenistica. Le opere di terrazzamento, la costruzione del tempio e di altri probabili edifici di culto, la necropoli e la cinta muraria, inglobante i due colli e la sella compresa fra essi, danno l'idea di una consistente crescita della città. Nel 217 a.C. Fiesole risulta alleata

Fiesole lies on high ground dominating the Arno Valley to the south and the Mugnone Valley to the north-west. It spreads over two hills, San Francesco and Sant' Apollinare, and the saddle in between, where the modern town is situated. There has been a human presence on the two hills, which from a distance evoke the characteristic shape of a sickle moon and indeed is represented as such on its crest, since as early as the Bronze Age (around 2000 BC). Some form of settlement continued through to the Iron Age, during which the Etruscan civilization (circa 8th–4th century BC) gradually flourished. The main characteristics of this civilization was the use of a different language to that of the Italic and Latin populations, strong integration with the Hellenic culture, a political and territorial organization based on the city state, and a rich and complex economy. The primitive settlements on the hilltop were greatly developed into a distinct urban plan. An imposing ring of walls stretching for over two and a half kilometres (lengthy stretches of which can still be seen along the eastern and northern perimeter) were erected to defend Fiesole from northern invasion (the Gauls) and to control trade and communication routes between the Arno, central and southern Etruria and Etruscan cities in the Po Valley.

The most well-known and significant archaeological remains, which reveal the presence of a well-organized layout and a considerable level of development, date to the Hellenistic Age. The terracing, the construction of a temple and probably of other places of worship as well, the necropolis, and the walls that circle the two hills and the saddle between them sug-



Veduta aerea del Teatro
romano e del centro storico

*Aerial view of the Roman
Theatre and of the historic centre*



di Roma contro Annibale. Nel 90 a.C. la città è distrutta da Porzio Catone per la sua posizione antiromana nella guerra sociale. Dieci anni dopo viene romanizzata per opera di Silla che dà vita ad una colonia. Successivamente Fiesole diventa centro della rivolta di Catilina contro la Repubblica Romana e deve così sopportare le conseguenze di una nuova sconfitta. Da allora la città assume l'aspetto tipico di un municipio romano con il Foro, centro politico e commerciale, situato nell'attuale piazza Mino, il Teatro, le Terme (costruiti in età augustea) e un nuovo Tempio sopra quello etrusco. L'impianto che la città riceve arriverà quasi immutato fino alla seconda metà dell'Ottocento.

Recenti scavi archeologici in pieno centro (1987-88 e dal 2004 fino ad oggi) hanno portato in luce un cimitero longobardo (ancora in corso di scavo), un edificio pubblico di epoca ellenistica ed un secondo complesso termale romano.

L'importanza della città come piazza forte militare nel tempo viene sempre più a diminuire a favore di Firenze. Nel frattempo anche a Fiesole la Chiesa si era organizzata, all'interno dei confini amministrativi romani, in una vasta diocesi. La leggenda vuole che il Cristianesimo giungesse a Fiesole nel I secolo portato da Romolo, romano di nobile famiglia, inviato, assieme a due compagni, direttamente da San Pietro. Nel tempo i suoi Vescovi avevano acquistato grande influenza politica unendo alle funzioni religiose quelle civili e governando su di un vasto territorio che ancora oggi abbraccia, oltre quello fiesolano, parte di importanti regioni storiche: il Casentino, il Valdarno ed il Chianti. Al centro di estesi possedimenti furono fondate chiese e conventi che divennero punti di riferimento

gest the extent of the city's growth. In 217 BC Fiesole seems to have been allied with Rome against Hannibal. However, in 90 BC the city was destroyed by Marcus Porcius Cato for having adopted an anti-Roman stance in the Social War. Ten years later it was Romanized by Sulla, who established a colony. Subsequently Fiesole was the centre of Catiline's revolt against the Roman Republic, the result being that it had to take the consequences of another defeat. From that time on the city acquired the typical appearance of a Roman town, with a Forum – the political and commercial heart of the town, situated in the area now occupied by Piazza Mino – a theatre and a new temple, erected over an earlier Etruscan one. The layout of the city remained almost unchanged until the second half of the 19th century.

After the fall of the Roman Empire, Fiesole was occupied by the Lombards (6th–7th centuries AD), as evidenced by the uncovering of a large number of graves and objects. Archaeological excavations (1987–88 and from 2004 onwards) in the town centre have brought to light a Lombard cemetery (the dig is still in progress), a public building from the Hellenistic Age and another Roman thermal spa structure. The role of Fiesole as a military stronghold gradually diminished as Florence grew in importance. In the meantime the Church had also established a large diocese within the Roman administrative boundaries of Fiesole. Legend has it that Christianity was brought to Fiesole in the 1st century by Romulus, a Roman of noble birth who was sent there expressly by Saint Peter together with two companions. Over time the bishops of Fiesole acquired great political influence, taking on civil functions in addition to their religious ones and administering to a vast area that still takes in not only Fiesole itself but also parts of



importanti per la vita cittadina. Ai piedi della collina, fu costruita la prima cattedrale di Fiesole, oggi Badia Fiesolana. Sulle mura di un tempio etrusco, nella parte alta di Fiesole, fu edificata, pare da Teodorico nel VI secolo, la chiesa di San Pietro in Gerusalemme dove venne sepolto il Vescovo Sant'Alessandro, che aveva rivendicato i diritti della Chiesa locale presso l'imperatore Lotario (IX secolo) ed a cui in seguito fu dedicata la Basilica. Là dove si trovava l'antico Foro, sui resti di un tempio romano, fu costruita la chiesa di Santa Maria Primerana. Durante l'episcopato di San Donato di Scozia, Fiesole si risollevo dai danni subiti nel periodo dei leggendari saccheggi dei Normanni. Nel secolo XI sotto Jacopo il Bavaro ebbe inizio la costruzione della Cattedrale, all'interno della cerchia delle mura e sotto la protezione della rocca, dove fu traslato il corpo di San Romolo proclamato patrono della città e al quale fu intitolata la chiesa.

Con l'avvento dell'età comunale, dopo un lungo conflitto, nel 1125 Fiesole conobbe la con-

important historic areas such as the Casentino, Valdarno and Chianti. Churches and convents were founded at the centre of extensive landed properties, and became an important focus for city life. Fiesole's first cathedral, now Badia Fiesolana, was built on the old road half way up the hill. The Church of San Pietro in Gerusalemme was erected over the walls of an Etruscan temple in the upper part of Fiesole. It is the burial place of Saint Alessandro, the bishop who managed to secure recognition of the rights of the local Church from the Lombard King Autari (9th century) and to whom the Basilica was subsequently dedicated. The Church of Santa Maria Primerana was built on top of the remains of a Roman temple in the area formerly occupied by the Roman Forum. During the bishopric of Donatus of Scotland, Fiesole recovered from the damage caused by Norman raids. In the 11th century, under Jacopo Bavaro, work began on a Cathedral within the protective embrace of the city walls. The relics of Saint Romulus were translated there, he was proclaimed patron of the city and the church was dedicated to him.



Chiesa di San Francesco
Church of San Francesco

quista e distruzione da parte di Firenze, che assoggettò il contado come necessaria misura per la costituzione del Comune in Città Stato. La leggenda narra che lo scontro tra Fiesole e Firenze esplose per un futile motivo: un mercante fiorentino fu derubato a Fiesole. I fiorentini allora per vendicare l'offesa cercarono di occupare Monte Ceceri nel tentativo di scendere ed accerchiare la città dalla cima del colle, conquista cui pervennero l'anno successivo nonostante la resistenza dei fiesolani. Quel momento segna la decadenza della cittadina ridotta ad un cumulo di rovine ed usata come cava di materiali per la vicina città dominante. Fiesole entra allora a far parte del patrimonio di memorie antiche e leggende sulle origini di Firenze che Dante richiama nella sua Commedia. Firenze lasciò autonomia amministrativa a Fiesole che la imitò nell'organizzazione degli ordinamenti degli uffici pubblici: ebbe quindi Podestà, Gonfalonieri e le corporazioni di arti e mestieri. A dare impulso alla vita intellettuale e spirituale furono due grandi ordini religiosi, i frati Francescani che si insediarono

In the age of the comuni, Fiesole was finally conquered by Florence in 1125, amidst widespread destruction. Florence needed to exert direct control over the contado – the rural area in its immediate vicinity – as a necessary prerequisite for establishing the comune as a city state. The story goes that the conflict between Fiesole and Florence was sparked off by a trivial incident: a Florentine merchant was robbed in Fiesole. To gain revenge the Florentines attempted to occupy Monte Ceceri, the plan being to come down on and surround Fiesole from above. Although Fiesole managed to hold out, partly due to the arrival of winter, hostilities resumed the following summer, and despite stubborn resistance by its inhabitants, in the following year (1125) the Florentines entered Fiesole and brought it under its yoke. This marked the decline of the city, which was reduced to a heap of ruins and was used as a source of building materials for the nearby dominant city. Fiesole thus became part of the legacy of ancient memories and of legends about the origins of Florence that are recalled



sul colle occidentale, sul luogo dell'antica rocca fortificata, che sarà detto di San Francesco, dando vita al più antico convento dei Frati Minori dell'Osservanza della Toscana, ed i Domenicani a San Domenico, la cui importanza è rappresentata dai personaggi illustri qui ospitati: Domenico Buonvicini, Sant'Antonino e Giovanni da Fiesole detto l'Angelico.

Del periodo medievale restano poche testimonianze rielaborate nel secolo XIX ed elementi architettonici e urbanistici nel nucleo orientale di Borgunto. Molte architetture di stile gotico, specialmente nei dintorni, sono reinvenzioni ottocentesche e del primo novecento, espressione di un gusto tardo romantico di origine anglosassone. Al riguardo molti e illustri sono stati i viaggiatori, gli artisti, gli scrittori che, a partire dal secolo XVII, hanno soggiornato a Fiesole e lasciato memorie e

by Dante in his Divine Comedy. Florence granted administrative autonomy to Fiesole, which imitated it in the organization of its public offices, with a podestà, gonfalonieri and craft and professional guilds. Impetus for the intellectual and spiritual life of Fiesole was provided by two major religious orders, the Franciscans and the Dominicans. The former settled on the western hill on the spot occupied by the ancient fortified stronghold, hence the name San Francesco, setting up what became the oldest Franciscan convent in Tuscany. The Dominicans based themselves in San Domenico, whose importance is reflected in some of the illustrious figures who spent time there: Domenico Buonvicini, Sant' Antonino and Giovanni da Fiesole known as Angelico.

Few traces of the medieval period remain today. Apart from some architectural and urban

segni del loro passaggio nella cultura locale e toscana. Il secolo più ricco di presenze è stato certamente l'Ottocento.

Il secolo XVII vede la costruzione del Seminario Vescovile, uno dei primi dopo il Concilio di Trento, che sarà una istituzione vitale per la formazione del clero e la diffusione della cultura per quasi tre secoli. Nel frattempo gli edifici sacri e civili esistenti si arricchiscono di opere e di ornamenti. Infatti, fin dal XIV secolo gli abitanti di Fiesole sono per la maggior parte dediti al lavoro di cavatori e scalpellini nelle rinomate cave di pietra serena (materia prima già usata da Etruschi e Romani per architetture ed ornati) che vengono sfruttate intensamente per i bisogni della vicina Firenze e per i propri. Dal 1865 al 1870 Firenze è la capitale d'Italia e Fiesole, già dal Rinascimento dimora di famiglie aristocratiche e colti mercanti fiorentini, diventa luogo ambito dal nuovo ceto sociale borghese. Ne sono la testimonianza le ricche case e ville che tuttora si incontrano sulle pendici della collina. Sul finire dell'Ottocento fervono infatti, anche a Fiesole lavori pubblici e privati: si crea il parco pubblico sulle pendici di San Francesco, si amplia il Cimitero monumentale, si costruiscono la Piazza del Mercato e i Pubblici Macelli, la scuola elementare, oggi Palazzina Mangani, l'attuale Piazza Garibaldi dove si impianta una manifattura di paglia tessuta a telaio, abitazioni per i lavoratori che si erano frattanto organizzati in Società di Mutuo Soccorso e in Cooperative, e si cura il decoro delle abitazioni borghesi già esistenti. Passeggiando, sia per la strada principale che nelle suggestive vie interne, si incontrano architetture e decorazioni pittoriche e plastiche che sono spesso rari documenti del gusto e della cultura di

features in the eastern area of Borgunto, what has survived was remodelled in the 19th century. Much of the Gothic-style architecture, especially around Fiesole, was reconstructed in the 19th and early 20th century, an expression of a late Romantic taste of Anglo-Saxon origin. Indeed, from the 17th century onwards, many well-known travellers, artists and writers began to sojourn in Fiesole, leaving memories and traces of their presence in the local and Tuscan culture. The peak of this foreign presence was undoubtedly the 19th century.

The Bishop's Seminary was built in the 17th century, one of the first after the Council of Trent, and for almost three centuries it was a major centre for training clergy and promoting religious culture. In the meantime the existing religious and civic buildings were embellished with artworks and ornamentation. Between 1865 and 1870 Florence was the capital of Italy, and Fiesole, which since Renaissance times had been home to many aristocratic families and cultured Florentine merchants, became a much sought-after area for the new bourgeois classes. The sumptuous houses and villas on the slopes of the hill bear testimony to this. From the 14th century onwards a significant proportion of the working population of Fiesole were quarrymen and stonemasons in the quarries of pietra serena, a local grey sandstone originally used by the Etruscans and Romans for buildings and decorative items, and which was intensively exploited for the needs of Florence and of Fiesole itself. Indeed, many public and private building works were initiated in this period: a public park on the slopes of San Francesco; expansion of the monumental cemetery; the building of Piazza del Mercato, a public abattoir; an elementary school (now Palazzina Mangani) and a factory for loom-woven straw; and housing for workers,



fine Ottocento e primo Novecento. La facciata della Società Corale (scalpellini e altri artigiani), in via Poeti, riassume emblematicamente la presenza originale dei maestri di pietre fiesolani, eredi della tradizione antica rinvigorita nella seconda metà dell'Ottocento.

Nel 1873 furono avviati gli scavi del Teatro romano (sotto la direzione del marchese Carlo Strozzi), poi estesi alle Terme e al Tempio etrusco romano fino a definire l'area archeologica urbana. Cinque anni dopo fu istituito il Museo Civico a testimonianza delle antichità di Fiesole, una delle perle dell'Italia unita e con una punta di rivalsa nei confronti di Firenze, l'antica dominatrice. Successivamente trasferito nella nuova e attuale sede, il museo conserva le principali testimonianze archeologiche della cittadina e del suo territorio. Nel 1913 si edifica la sede attuale del Museo Bandini per ospitare la raccolta di dipinti dei secoli XII-XV che l'umanista Angelo Maria Bandini, bibliotecario della Laurenziana di Firenze e Canonico del Capitolo della

who in the meantime had set up cooperatives and mutual aid associations. The existing bourgeois houses were also further embellished. Wandering along the main street or the atmospheric lanes and side streets, it is possible to see buildings and pictorial and sculptural decoration on the façades that are often rare reflections of late 19th- and early 20th-century taste and culture. The façade of the Società Corale (mutual aid association for stonemasons and other craftsmen) in Via Poeti is emblematic of the original presence of Fiesole's stonemasons, heirs of an ancient tradition given fresh impulse in the second half of the 19th century.

In 1873 work began to excavate the Roman theatre, under the direction of Marquis Carlo Strozzi. The dig was then extended to the thermal spa complex and the Roman-Etruscan temple, leading to the gradual definition of the urban archaeological area. The Municipal Museum was established five years later to display the antiquities of Fiesole, quickly becoming one of the finest museums of its kind

Cattedrale di Fiesole, aveva raccolto presso l'oratorio di Sant'Ansano. Più tardi si forma presso il Convento di San Francesco il Museo Etnologico Francescano con materiali di collezioni che i padri missionari avevano raccolto in Egitto e in Cina con interessanti reperti archeologici di Fiesole. L'ampliamento della città di Firenze, decisa nel 1865 a seguito della costituzione dello Stato italiano, sottrae al Comune di Fiesole importanti porzioni di territorio (Rovezzano, Settignano, Pellegrino, Coverciano e Mensola) che restano tuttavia segnate da una storia comune con Fiesole, fatta di insediamenti di pregio storico-artistico, di opere stradali ed idrauliche di alta qualità, di giardini e parchi disegnati con grande gusto e funzionalità.

Nei primi anni Ottanta ai piedi del colle, sul lato settentrionale, si è costituita la Fondazione Primo Conti e il Museo delle Avanguardie Storiche. Sulla via Fra' Beato Angelico si affaccia la Fondazione Giovanni Michelucci, attivo centro di ricerca sociale, urbanistica e architettonica. Presso la Palazzina Mangani si sono susseguite esposizioni a carattere artistico e documentario. Si possono consultare piacevolmente la Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico Comunale per approfondimenti, notizie, ricerca di materiali di studio. L'Archivio Vescovile, ricco e ordinato in modo esemplare, è aperto alla consultazione degli studiosi.

in unified Italy and bringing sweet revenge over Florence, the former ruling power. Later moved to new premises on the current site, the duly reorganized museum houses the principal archaeological finds made in Fiesole and the surrounding area. The current premises of the Bandini Museum were erected in 1913 to house the collection of 12th- to 15th-century paintings set up in the Oratory of Sant' Ansano by the humanist Angelo Maria Bandini, the librarian of the Laurenziana Library in Florence and canon of the chapter house of Fiesole Cathedral. Some years later the Missionary Museum of Ethnography was established in the Convent of San Francesco. It houses items collected by missionary monks in Egypt and China, and interesting archaeological finds from Fiesole. The extension of the city boundaries of Florence decided upon in 1865 following the constitution of the Italian State resulted in Fiesole losing significant portions of territory: Rovezzano, Settignano, Pellegrino, Coverciano and Mensola. However, indelible traces of their shared history with Fiesole can be seen in settlements of great historic and artistic interest, high-quality street and water systems, and tasteful, highly functional parks and gardens.

In the early 1980s, the Primo Conti Foundation and the Museum of Historic Avant-garde Movements was established at the foot of the hill on the northern side. Facing onto Via Fra' Beato Angelico is the Giovanni Michelucci Foundation, an active social, urban planning and architectural research centre. Art and documentary exhibitions are held at Palazzina Mangani. The rich and extremely well-organized Ecclesiastical Archives of the bishopric may also be consulted by scholars.



Una tipica stradina
A typical lane

Paesaggio LANDSCAPE

Adagiata in un dolce paesaggio collinare punteggiato da olivi, pini, cipressi, Fiesole offre uno straordinario panorama su Firenze. È un luogo speciale capace di grandi suggestioni e sollecitazioni culturali che difficilmente si dimenticano. Venire a Fiesole vuol dire godere di arte, ma anche di natura, della serena tranquillità dei suoi paesaggi, del fascino discreto delle sue ville, della bontà del suo olio e vino.

Per citare Hermann Hesse, che qui ha spesso soggiornato: «...dalle rovine romane alla villa di Böcklin, Fiesole offre numerose e affascinanti attrattive, retaggio di epoche storiche diverse. La cosa più bella è però la sua incantevole posizione, distribuita com'è lungo i fianchi e sulla cima di due massicci colli affacciati su Firenze e coperti di frutteti e case di campagna. [...] Chi fugge su quest'altura il viavai di Firenze, troverà riposo e appagamento alla vista e allo spirito inseguendo i profili verdi di monti e dei gruppi di cipressi nei giardini.»

(Hermann Hesse, Dall'Italia, 1901).

Oppure Le Corbusier: «...siamo andati ieri sera al tramonto sulla collina che domina Firenze e che vide nascere Fra' Angelico, dove Böcklin abitò così a lungo; siamo saliti a Fiesole, è stato meraviglioso, una rivelazione. Ho capito perché questi grandi del Quattrocento furono come ce li mostrano le loro opere: non erano altro che veri artisti commossi davanti a una natura degna degli Dei. Essi compresero e seppero approfittarne...»

(Le Corbusier, Lettera ai genitori in "Il Viaggio in Toscana" 1907)

Nestling in a gentle hill landscape dotted with olive, pine and cypress trees, Fiesole offers wonderful views of Florence, with an atmosphere and cultural attractions that are truly memorable. A visit to Fiesole offers an opportunity to appreciate the area's many works of art but also the natural beauties, the quiet tranquillity of the countryside and the discreet fascination of its villas, the pleasures of its olive oil and wine.

Hermann Hesse, who often stayed in Fiesole, said: «...from the Roman ruins to Böcklin's villa, Fiesole offers a host of fascinating attractions, a heritage of different historic ages. But the most beautiful thing about it is its enchanting position, spread out as it is along the slopes and tops of two imposing hills overlooking Florence and clad with orchards and country houses [...] Anyone seeking refuge on this hilltop from the bustle of Florence will find rest and gratification for the eyes and spirit by tracing the green contours of the hills and the clusters of cypresses in the gardens.»

(Hermann Hesse, Dall'Italia, 1901).

And Le Corbusier commented: «...yesterday evening at sunset we went up the hill that overlooks Florence, where Fra Angelico was born and Böcklin lived for so long. We climbed up to Fiesole. It was marvellous, a revelation, and I understood why the great 15th-century masters were as their works show them to be: they were nothing other than true artists overwhelmed by a nature worthy of the gods. They understood and were capable of using it to advantage.»

(Le Corbusier, letter to his parents in Il Viaggio in Toscana, 1907).



Il bosco di Vincigliata e il Castello
The woods of Vincigliata and the castle

La magia del paesaggio fiesolano, raccontata e disegnata nei secoli da pittori, scrittori, poeti ed artisti di ogni genere, ha resistito nel tempo ed ancor oggi incanta anche il turista più distratto. Dal vertice del colle di San Francesco si può ammirare un superbo e dolce panorama su Firenze; ad ovest si mostra la natura forte e severa della Valle del Mugnone, con in lontananza Monte Morello e la Via Bolognese, mentre ad est, in direzione di Settignano, la natura si fa più morbida e serena, rivestita di olivi e cipressi. Più sotto, la foce del Sambre (o “fiume dei morti” per gli Etruschi, visitato e disegnato da Leonardo da Vinci) e poi ancora la Valle dell’Arno, dove hanno trovato dimora aironi, cormorani, martin pescatori. Tra il verde dei boschi, dei cipressi, degli olivi, delle viti ed il grigio-celeste della sua pietra, le colline fiesolane in primavera si ammantano dei colori dei giaggioli, degli anemoni, dei rosetti e di un’infinita varietà di orchidee che crescono spontanee, mentre in autunno dello zafferano o “zima di Firenze”.

The magic of the landscape, described and depicted over the centuries by painters, writers, poets and artists of all kinds, has weathered time and still casts a spell on even the most distracted tourist. From the summit of the hill of San Francesco there are superb views of Florence. To the west lies the Mugnone Valley with Monte Morello and the Via Bolognese in the distance. Here the landscape is more rugged and severe, while in the opposite direction, towards Settignano, it is gentler and more serene, covered with olives and cypresses. Further down is the mouth of the Sambre (described by the Etruscans as the “river of the dead”, and explored and drawn by Leonardo da Vinci), and then the Arno Valley, a habitat for herons, cormorants, kingfishers. In spring the hills of Fiesole, with the green hues of its woods, cypresses, olives and vines, and the bluish grey of the local rock are ablaze with the colours of irises, anemones, roses and a host of orchid varieties that grow spontaneously in these parts, or in autumn, with those of the saffron



Via San Francesco e scorci del panorama del colle di Sant'Apollinare

Via San Francesco and a view of the panorama of the hill of Sant'Apollinare

Fiesole nel corso dei secoli ha saputo conservare intatto il suo panorama e la sua collina. Il medioevo utilizzò l'antico impianto viario e le chiese come base dell'organizzazione civile e amministrativa, oltre che ecclesiastica, del territorio.

La civiltà mercantile fiorentina provvide alla completa riorganizzazione del paesaggio agrario introducendo il sistema delle unità poderali condotte a mezzadria, con la casa colonica al centro, ed eliminando o ristrutturando gran parte dei castelli e villaggi dell'epoca feudale. I coltivi tipici di questo sistema basato sulla autosufficienza della famiglia contadina erano graminacee, foraggi e leguminose, a rotazione, in promiscuità con viti e olivi e qualche pianta da frutto e da foglia per il bestiame. Il cipresso, che si dice introdotto dagli Etruschi, in realtà propagato intensamente dalla cultura romantica, si diffonde attorno alle ville e alle case come elemento di decoro.

crocus or “zima di Firenze”. Over the centuries, Fiesole has succeeded in preserving its views and hills, which have remained unspoilt. In the Middle Ages the ancient street pattern and the churches were used as the basis for the civic, and ecclesiastical organization of the area.

The Florentine merchant classes saw to the complete reorganization of the agrarian landscape. Estate were divided into sharecropping units with the main farmhouse in the middle, and most of the feudal castles and villages were eliminated or remodelled. Typical crops of this agricultural system, which was based on the self-sufficiency of peasant families, were graminaceous, fodder and leguminous plants grown in rotation, often right alongside vines, olives and fruit trees or leafed plants for animals. The cypress, said to have been introduced by the Etruscans, was in fact intensely propagated by Romantic culture, and was used widely by the upper classes as a decorative element for their villas and houses.



Il Rinascimento arricchì le dimore e le chiese, disseminò ovunque ville e giardini, favorì la creazione di opere scultoree e pittoriche che si trovano ancora numerose nei luoghi originari. Si può percorrere in ogni direzione valli e colline, seguendo anche la viabilità minore, per apprezzare la disposizione delle case coloniche, delle chiese e delle residenze signorili e l'organizzazione caratteristica del suolo in buona parte ancora conservata: vie poderali di collegamento fra le case sparse, fonti, muri a secco di terrazzamento, fossi per regimare le acque o per sfruttarle nei mulini. I nomi dei luoghi risalgono spesso alla civiltà etrusca, al periodo della colonizzazione romana, ricordano episodi della storia tardo antica e medievale o attività produttive scomparse. Ai bivi si incontrano tabernacoli di vario tipo, segni di devozione ed elementi di un ordine sociale, culturale e ambientale consolidato per alcuni secoli.

Gli scorci panoramici sono ovunque un elemento di sorpresa specialmente per il viaggiatore assuefatto ad una realtà urbana. È consigliabile una escursione alle cave di pietra serena di Montecceri, ora organizzato in parco storico, per farsi un'idea delle dimensioni dell'attività estrattiva, che è stata alla base della prestigiosa architettura e ornatistica del Rinascimento e che ha diffuso i suoi innumerevoli manufatti, artistici e di uso comune (lastricati, scale, portali, mensole, fontane, caminetti, panchine, vasche, rivestimenti) in tutta l'area fiorentina e in molte città italiane e straniere.

The Renaissance saw the embellishment of the area's houses and churches, the building of villas and laying out of gardens, and the creation of an abundance of sculptural and pictorial works, many of which can still be found today in their original locations. Visitors can roam the length and breadth of the valleys and hills, taking to the minor roads as well in order to fully appreciate the position of farmhouses, churches and noble residences, the land use pattern, and its characteristic features: farm roads linking scattered houses, springs, dry-stone terracing walls, ditches to regulate water flow or to channel it to mills. The place names often date back to the Etruscan civilization and to the period of Roman colonization, recalling episodes in ancient and medieval history or production activities that have now died out. At crossroads there are often tabernacles of various kinds, signs of religious devotion and features of a social, cultural and environmental order built up and consolidated over a number of centuries.

The variety of views are a constant source of surprise, especially for travellers tired of the urban scene. It is worth making a trip to the quarry on Monte Ceceri, now organized into a historic park, in order to gain an idea of the scale of this extractive activity. Pietra serena was of fundamental importance for the prestigious architecture and decor of the Renaissance, and was used extensively for innumerable items of both an artistic and everyday nature (paving stones, stairs, door frames, shelves, fountains, fireplaces, benches, basins, revestment, etc.) throughout the Florence area and in many Italian and foreign cities.



Credits

Foto/Photographs

FotocronacheGermogli

Archivio del Comune di Fiesole

Traduzione/Translation

Donald Bathgate for NTL Traduzioni

Grafica/Graphics

Kidstudio - Firenze

www.fiesoleforyou.it

Ufficio Informazioni Turistiche
Tourist informations

Via Portigiani, 3 – Fiesole (Italy)
tel./phone +39 055.5961311
info.turismo@comune.fiesole.fi.it